## ACI

Denominazione: castello di Aci; castrum Jacii.

Provincia: Catania. Comune: Aci Castello.

Ubicazione: lungomare di Aci Castello. Cartografia IGM: 270 IV S.E. Catania. Dati catastali: Aci Castello, F° 8, part.

438.

Localizzazione storica: Val Demone. Cronologia delle principali fasi storico-costruttive: non precisabile. Notizie storiche:

902 - Aci è già ricordata come centro della resistenza bizantina contro l'invasione musulmana (Ibn al-Athīr, in Amari 1880-81, I, p. 395): la località fu occupata ed i musulmani ne spianarono le fortificazioni gettando a mare le pietre delle mura; non è però agevole identificare con certezza il sito dell'Aci di epoca bizantina.

1092 - il castellum di Aci (da identificarsi quasi certamente, almeno topograficamente, con il castello attualmente esistente) e le sue pertinenze vengono dal gran conte Ruggero concessi ad Ansgerio, vescovo di Catania - Pirri 1733, pp. 520-522.

1150 ca. - Idrīsī descrive Aci come "terra marittima di antica civiltà" Idrīsī, in Amari 1880-81, I, p. 70.

1297 - il castello, tenuto da fedeli di Ruggero de Lauria che era stato dichiarato nemico pubblico da Federico III, è sottoposto ad assedio e preso dalle truppe regie; di esso è detto che super ingenti saxo fundatum, fluctibus



maris spumantibus undis eluditir - Nicolò Speciale, in Gregorio 1791-92, I, p. 382.

1300 - terra e castello - Documenti 1983, p. 55.

1348 - insieme a Paternò, Aci rimane fedele a Blasco Alagona; nel castello si era nascosto il tesoriere del duca Giovanni di Randazzo con un' ingente somma di denaro - Michele da Piazza,

1357 - terra e castello - Cosentino 1886,

1409 - il castello, recuperato al demanio reale, è tenuto da un castellano, un vice castellano ed una guarnigione composta da nove servientes ed un portarius; l'armamento comprende quindici balestre e tre bombarde di cui una di grandi dimensioni; era presente inoltre una viga di trabucu cum lu so pernu di ferru ed il resto della carpenteria di un trabucco - ACA, Maestro Racional 2506, c. LXIIIr-v (ex inf. F. Maurici).

XVI (ultimo quarto) - nel castello risiedevano "un artigliero, il castellano, un cappellano, quattro soldati stipendiati et altri quattro di rispetto" - cit. in Mazzarella, Zanca 1985, p. 295.

XVI (ultimo quarto) - durante il comando del castellano don Pietro di Gravina, i guardiani "anno cura di prigioni che stanno in detto castello ed insieme fanno guardia per vascelli ... sono catanesi et maritati alcuni et alcuni scapoli, non tengono beni in nessuna parte" - Spannocchi, cit. in Mazzarella, Zanca 1985, p. 295.

Proprietà attuale: pubblica (Comune). Vincoli: L. 1089/1939.

Uso attuale: museo e spazio espositivo per manifestazioni temporanee.

Stato di consistenza: complesso architettonico conservato nelle parti principali.

Impianto planimetrico: irregolare. Rapporti ambientali: il castello, eretto su un'immensa roccia basaltica a strapiombo sul mare per tre lati, era posto a controllo della costa ionica catanese con particolari funzioni difensive del golfo e della città di Catania.

Descrizione: del castello, accessibile da terra solo da un lato e in passato attraverso un ponte levatoio (oggi sostituito da un ponte in muratura), si conserva soprattutto la torre principale (a pianta rettangolare); come le altre strutture, essa è realizzata in pietra lavica.

Ogni ipotesi di definizione cronologica e stilistica del manufatto architettonico è resa ipotetica in ragione dei numerosi e ingenti interventi di rifacimento e di restauro di cui è stata oggetto.

Giuseppe Agnello (1961, p. 387) propone l'inserimento del castello di Aci nell'ambito della cultura architettonica federiciana.

## Bibliografia essenziale:

Agnello 1961, p. 387; Amico 1855-56, I, pp. 43-44; Maurici 1992, p. 245; Mazzarella, Zanca 1985, p. 395; Peri 1953-56, I, pp. 126-128; Santoro 1986, p. 44.

G. B. (collaborazione F. M.)

